

Creazione di una Piattaforma st@to civile svizzero nell'ambito dello Sportello unico

La Confederazione e i Cantoni hanno concluso una convenzione in vista dell'allestimento di uno Sportello unico sotto la guida della Cancelleria federale. Diversi temi della vita quotidiana saranno accessibili all'indirizzo www.ch.ch. Lo Sportello unico non intende fare concorrenza ai siti comunali, cantonali e federali esistenti. Si tratta di un'offerta complementare che deve fornire su un portale comune informazioni pratiche nelle quattro lingue nazionali più l'inglese e mettere il cittadino in contatto con le autorità competenti a livello comunale, cantonale e federale. A termine, il cittadino, oltre che a comunicare con l'amministrazione, potrà anche effettuare transazioni vere e proprie in rete. Lo Sportello unico integrerà le evoluzioni legislative e tecniche future come il riconoscimento della firma elettronica, un sistema di Public Key Infrastructure (PKI) e la possibilità di effettuare pagamenti in rete. Informazioni più dettagliate, aggiornate regolarmente sono disponibili in www.admin.ch/e-gov (si veda in particolare la relazione di Hanna Muralt Müller, vice cancelliera della Confederazione, *Lo Sportello unico (Guichet virtuel) – un progetto comune della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni*).

Lo stato civile, settore per eccellenza vicino al cittadino, sarà trattato in primo luogo nello Sportello unico¹. Si prevede che l'Ufficio federale dello stato civile(UFSC), d'intesa con la Cancelleria federale, allestisca una *piattaforma st@to civile svizzero* in collaborazione con gli esperti. Concretamente, per quest'anno si tratta di condurre un'inchiesta in materia, trattare il tema del matrimonio che è uno dei progetti pilota dello Sportello unico, riunire i *links* necessari al cittadino per entrare in contatto con i servizi dello stato civile competenti e pianificare l'estensione dell'offerta iniziale che sarà realizzata nel 2002.

Per valutare il bisogno d'informazioni del pubblico in materia di stato civile, l'UFSC svolge un'inchiesta presso le autorità di applicazione per mezzo del questionario allegato. Le autorità cantonali di sorveglianza in materia di stato civile sono pregate di rispondere al questionario entro il 31 maggio 2001, dopo aver consultato i loro uffici che sono gli interlocutori privilegiati della popolazione; a tal fine, è possibile consultare soltanto un certo numero di uffici rappresentativi o l'associazione regionale degli ufficiali dello stato civile. I Comitati della Conferenza delle autorità cantonali di sorveglianza in materia di stato civile e dell'Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile sono parimenti consultati così come la Rete delle rappresentanze e mansioni consolari (RMC) del DFAE il quale è invitato a rispondere al questionario dopo aver consultato l'Ispettorato consolare e finanziario nonché diverse rappresentanze svizzere all'estero. Per illustrazione, un *sitemap* dei temi possibili della piattaforma è allegato alla presente. Il questionario è accessibile in rete. Nella misura del possibile, La preghiamo di inviare il Suo questionario riempito elettronicamente al Signor Michel Montini (michel.montini@bj.admin.ch) cui può

¹ Secondo lo studio del 13 febbraio 2001, realizzato dall'istituto *prognos*, "ICT im öffentlichen Sektor in der Schweiz; Bericht, Kurzfassung", la popolazione ritiene che lo stato civile costituisca, con il controllo abitanti, il settore dell'amministrazione che dovrebbe figurare in primo luogo in *Internet*, prima della polizia edilizia, delle finanze e dei contributi pubblici. Il 40% delle persone intervistate auspicherebbe inoltre la possibilità dell'ordinazione dei documenti dello stato civile in rete; si veda lo studio sopracitato, pagg. 2 e 15.

anche far pervenire qualsiasi suggerimento relativo all'offerta *Internet* dell'UFSC e al progetto *Piattaforma st@to civile svizzero*.

Le risposte al questionario saranno valutate in seno all'UFSC, in seguito sottoposte alla Commissione federale per le questioni dello stato civile nonché alla Commissione paritetica informatica (CPI) che comprende sia rappresentanti dell'Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile sia membri della Conferenza delle autorità cantonali di sorveglianza in materia di stato civile. In seguito la CPI sarà consultata regolarmente in occasione di lavori di redazione di pagine tematiche.

Attualmente la Cancelleria federale organizza l'allestimento di un repertorio delle unità amministrative svizzere collegate a *Internet*. Non appena tali lavori preparatori saranno terminati, le coordinate dell'insieme dei servizi dello stato civile svizzero potranno essere riunite, probabilmente nel corso del mese di maggio. A tal fine, l'UFSC si rivolgerà alle autorità cantonali di sorveglianza in materia di stato civile nonché alla Rete delle rappresentanze e mansioni consolari (RMC) del DFAE per realizzare i ponti necessari tra l'informazione che sarà diffusa nello Sportello unico e i servizi competenti dello stato civile (p. es.: uffici incaricati della procedura preparatoria del matrimonio). In questa fase del progetto, si prevede che il cittadino-navigatore giunga sul sito del servizio che fornirà le indicazioni utili per una prima presa di contatto con l'amministrazione. Gli uffici non (ancora) presenti su *Internet* disporranno di una pagina diffusa gratuitamente su un server della Cancelleria federale².

La creazione di una *piattaforma stato civile svizzero* nell'ambito dello Sportello unico consentirà ai servizi interessati di realizzare risparmi e guadagnare tempo. Infatti sarà allestita un'infrastruttura centrale per offrire l'informazione comune di base e garantirne l'aggiornamento regolare nonché la traduzione nelle quattro lingue nazionali e in inglese. In seno alla Cancelleria federale sarà creato un servizio specializzato per i lavori di redazione finale (divulgazione) e di traduzione. Il collegamento con lo Sportello unico consentirà inoltre di approfittare rapidamente delle innovazioni future (firma elettronica, pagamenti in rete, PKI, ecc.).

Berna, marzo 2001
DFJP/OFJ/OFEC/MO

² Secondo lo studio *prognos* sopracitato, dall'anno scorso tutti i cantoni dispongono di una *homepage* mentre il 50 fino al 60% dei comuni sarà anch'esso presente su *Internet* entro la fine del 2001; si veda lo studio di cui sopra, pagg. 3 e 9.